

[Cool]tura



PARAG KHANNA

## Il futuro dell'umanità? È nella migrazione

Lo stop quasi improvviso a ogni spostamento, dovuto alla pandemia, è curiosamente arrivato dopo un anno, il 2019, in cui invece il mondo si era mosso moltissimo. Ma cosa accadrà quando il virus sarà sotto controllo? E a quale necessità vitale corrisponde, oggi, l'impulso alla migrazione? Su questo (e altro) si interroga Parag Khanna (*paragkhanna.com*), stratega politico indiano e autore di *Il movimento del mondo* (Fazi).

**Che cosa comporta quello che lei chiama stress climatico?**

«Che molte persone si spostino perché le coltivazioni soffrono, le coste vengono erose, le inondazioni sono frequenti. Oggi abbiamo più persone che lasciano i loro Paesi a causa del clima di quante non lo facciano per questioni politiche o per le guerre».

**Scrivi che la Generazione Alfa, nata dopo il 2015, sarà meno numerosa delle precedenti: con quali conseguenze?**

«Sapremo nel 2026 da quanti individui sarà costituita la Generazione Alfa, nata tra il 2015 e il 2025. La Generazione Z ne contava circa 2 miliardi; mi aspetto che, a causa della stasi demografica e del crollo della fertilità degli ultimi 10-15 anni, la Alfa sarà meno numerosa. La popolazione mondiale sta iniziando a decrescere prima del previsto: non sarà nel 2050, ma intorno al 2035 che raggiungeremo il picco massimo della popolazione. Ci sono Paesi, come l'Italia e buona parte dell'Europa, dove è in atto una decrescita, a meno di avere più immigrazione e più bambini. Molti Paesi hanno raggiunto la *peak humanity*, il numero massimo di persone che possono "creare". Per avere un'economia produttiva e stabile e garantire le funzioni sociali di base servirà più migrazione».

**Lei come vede il futuro che ci attende?**

«Non è un male che la popolazione stia raggiungendo il picco massimo: più persone significano più stress per l'ambiente, quindi forse avremo un mondo sostenibile con un numero sostenibile di abitanti. Ma ci sarà ancora la necessità di migrare verso luoghi



Il movimento del mondo di Parag Khanna è edito da Fazi (20 euro).

meno colpiti dallo stress climatico. Nel complesso sono ottimista: i populisti – che non hanno una strategia per mantenere l'equilibrio tra demografia ed economia – stanno perdendo potere, mentre si stanno affermando leader più competenti. Occorre però un dibattito sulla migrazione che guardi alla geografia umana – ovvero la distribuzione ottimale o adeguata di persone nel mondo – che si basi non solo su nazionalismi storici e culturali, ma su domanda e offerta: di chi abbiamo bisogno, dove ne abbiamo bisogno, come possiamo costruire una civiltà più produttiva. E le donne avranno un ruolo importante: in molti Paesi sono più istruite degli uomini e, poiché non fanno figli, si spostano più facilmente. Sono professioniste che vogliono contribuire all'economia e alla sua innovazione e le società dovrebbero dar loro il benvenuto».

GABRIELLA GRASSO

